

# CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni  
 n. Cremona . . . . . L. 16  
 Fuori franca per la Posta . . . . . 19  
 Semestre e trimestre in proporzione  
 Un Numero separato Centesimi 18.

Inserzioni  
 Ogni linea o spazio di linea L. — 25  
 Per una seconda o più inserzioni — 15  
 Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 18 Dicembre

## LA PUBBLICITÀ AMMINISTRATIVA nelle Provincie.

Fattori — non tanto per tenerezza dell'ufficio nostro, come per amore del pubblico bene — della pubblicità la più diffusa rispetto a tutto ciò che è di pertinenza dell'amministrazione pubblica; intimamente persuasi che, capovolta in Italia la base del diritto pubblico dal cinquantanove in poi, tutte le sue applicazioni vogliono mano mano essere introdotte in guisa che i veri padroni, che sono le popolazioni contribuenti, vengano per quanto si possa ragguagliati dei servizi pubblici, e dell'erogazione del proprio denaro; convinti finalmente che una pubblicazione sommaria e ben fatta dell'azienda sociale, specialmente nelle cose comunali e provinciali in ogni loro pertinenza, colla sua perennità non potrà che conferire all'educazione pratica delle popolazioni sui propri affari, assai più efficace d'ogn'altro metodo teoretico o dottrinale, crediamo che non tarderanno molti anni, che tal massima riceverà la sua più ampia applicazione in tutta la nostra amministrazione, e che tutti gli uffici dello Stato, oltre al rispondere del proprio operato dinanzi alle superiori gerarchie, saranno per legge sottoposti all'obbligo di ragguagliarne le rispettive popolazioni.

Non si può negare che già molto siasi fatto su questa via. Il moto è stato impresso dalla legge Comunale e Provinciale del 59 e da quella del 65; cosichè giova sperare che nelle nuove riforme amministrative troverà posto un qualche articolo di legge o di regolamento, il quale provveda a che gli uffici dello Stato diano la maggiore pubblicità a tutte quelle nozioni di fatto, che anche compendiosamente danno conto della cosa pubblica a chi ne è il primo interessato, in quanto, s'intende, essa non offenda ma aiuti il buon andamento del servizio governativo.

Se p. es. è fatto obbligo ai Consigli Provinciali ed ai Comunali di far noto o colla stampa o coll'esposizione all'albo pretorio dei processi verbali e delle deliberazioni loro, perchè non lo si potrà del pari, anche compendiosamente, col Consiglio scolastico, col Sanitario, colla Commissione di statistica, coi rapporti della pubblica beneficenza, della sicurezza pubblica, ecc. in somma con tutto ciò che riveli i fatti locali di qualsiasi natura, degni di essere noti, e le condizioni morali, economiche ed amministrative della Provincia? Anche qualora per economia non si stimasse necessario di stampare integralmente questi processi verbali, determinazioni ecc. se, a discrezione sempre dei Capi delle Provincie, si accennassero sostanzialmente in apposito repertorio, i fatti più rilevanti,

i dati più precisi, le quistioni più gravi, che passano diurnamente per la mente della amministrazione, e che questo repertorio fosse visibile a chi lo desidera, siamo certi che i giornali vi accorrerebbero per primi, ne trarrebbero note per pubblicarle, e così senza spesa alcuna il Governo metterebbe continuamente sotto gli occhi delle popolazioni i loro interessi, e li verrebbe educando all'amore e all'intendimento di quella realtà positiva, che sola può servire di contrappeso all'idealismo ed alla fantasia politica ed economica, facoltà che per difetto od occasione di tirocinio politico soverchiano troppo soventi nel nostro paese, e corrompono non di rado la sanità dell'opinione.

Di questo modo, ci pare, l'ordine Amministrativo o governamentale che si voglia dire, si porrebbe alla stessa stregua dell'ordine Parlamentare, del Provinciale e Comunale, e del Giudiziario, a riscontro dei quali esso è e si conservò, nell'argomento della pubblicità, una vera eccezione, che suona collo spirito o colla forma del nostro sistema governativo. Non occorre poi dire che all'adempimento di tale consuetudine nelle singole provincie dovrebbe corrispondere, con frequenti e perenni pubblicazioni per gli affari generali dello Stato, il Ministero al centro, soddisfacendo così al sentito bisogno, che lamentosamente prorompe soventi sia nel Parlamento sia fuori, di veder fatto di pubblica ragione l'andamento della amministrazione, e tutte quelle notizie di fatto sulle principali quistioni, che senza danno si possono manifestare, a norma del pubblico, de' giudizi e degli interessi suoi.

Nè crediamo che pratica siffatta verrebbe accolta di mal garbo dagli uffici governativi, in ispecie nelle provincie. Non ci soscriviamo per quei funzionari, i quali modellati sui vecchi tipi di governo, credono in buona fede che l'opera loro sia proprio un privilegio, e quindi hanno in santo orrore ed in pari disprezzo i giornali, la pubblicità, l'opinione pubblica, dappoichè essi o non si tengono per responsabili del proprio operato, oppure d'altro non si curano che della autorità gerarchica, quasi fossero milizie degli uffici, e nulla più; ma riguardo a quella generazione, educata a principii ben diversi, mettiam pegno che essa accoglierà benignamente un mezzo qualunque di pubblicità, che tolga i funzionari dall'isolamento in cui lavorano, che li ponga in contatto perenne cogli amministrati, ne provochino i giudizi e una critica sensata intorno alla gravità dell'opera che loro incombe, ed alla sollecitudine ed intelligenza con cui trattano la cosa pubblica.

Del resto codesta necessità di schiudere i tabernacoli della amministrazione agli occhi del pubblico è da-

per tutto sentita ed imposta dalla stessa natura delle cose, poichè se non direttamente, in via indiretta gli uffici governativi sono trascinati a volere o non volere a dare quandochessa spiegazioni, rettifiche, comunicati ai giornali, che sfringuellano talvolta e spropositano il più sovente di questo o quell'argomento senza conoscerne appunto i fatti; i quali fatti invece rivelati succintamente e perennemente dagli uffici stessi sono appunto quanto si desidera nè più nè meno. La stampa, per quanto si affretti talvolta di dispregiarla o semplicemente di tollerarla, è una forza di attrazione irresistibile, a cui o tosto o tardi bisogna obbedire. Che più; la maggior parte dei Prefetti, senza essere per nulla obbligati nè dalla legge nè da regolamento alcuno, ma non d'altro mossi che dall'idea di giovare al bene pubblico e di render conto di molta parte della amministrazione, ad essi affidata, sogliono pronunziare ogn'anno un discorso al Consiglio Provinciale, e quindi al pubblico che si suppone vi assista, nel quale passano in rassegna gli atti principali della propria azienda, e porgono un esatto ragguaglio delle condizioni della Provincia. Indizio evidente che la stessa autorità prova il doppio bisogno di render conto del proprio operato, non soltanto alle gerarchie superiori, ma altresì agli amministrati, e di rendere omaggio a quella pubblicità, che si dica quel che si vuole, in un paese libero è la più efficace guarentigia dei pubblici funzionari. Così appunto la si intende e la si pratica in Inghilterra, ove la burocrazia non è, come in Francia e in Italia, un qualchecosa di separato dalla nazione, uno strumento passivo di governo, ma per mezzo di una pubblicità applicata alle sue funzioni e conaturata nei costumi si confonde con quella, e ne è l'orgoglio; cosichè colla servire il governo è più schiettamente e più palesamente servire il paese. Il nostro sistema invece, stereotipato sul francese, che è il più illiberale che si conosca, col separare troppo i funzionari dalle popolazioni, col voler fare della burocrazia un esercito senza correlazioni immediate col paese che li circonda, ha finito a creare l'assurda idea essere lo Stato un qualche cosa di diverso, e talvolta benanco di contrario alla nazione; perniciosissima massima che un governo libero dovrebbe per ogni modo correggere ed estirpare.

Col proporre un mezzo pratico ed attendibile onde applicare anche all'amministrazione il beneficio della pubblicità, non crediamo di escludere menomamente dei migliori, se ve n'hanno; ma abbiamo buttato là un pensiero, come un altro, nella previdenza che fra poco verrà levato ogni carattere ufficiale a quei giornali, che avrebbero potuto offerire agli uffici pubblici il mezzo ove presentare le

proprie partecipazioni. Forse il metodo da noi proposto non sarà il più acconcio; ragione di più per istudiarlo l'argomento, e veder modo di raggiungere per altra via lo scopo, ora appun'ò che colla riforma amministrativa si attende di porre più sinceramente in correlazione l'azienda pubblica collo spirito del nostro diritto pubblico e delle libere istituzioni.

Un'ultima considerazione. Le querele generali intorno alla poca e sana efficacia civile del giornalismo in Italia, nelle provincie soprattutto, sono per gran parte legittime. Il suo precipuo attributo, che è quello di sindacare l'operato della pubblica amministrazione, di rivelarne il buono e il cattivo, e di indirizzare l'opinione pubblica sul governo degli interessi locali in special modo, o non si adempie, ovvero assai incompletamente, e più spesso erroneamente, appunto perchè alle gazzette manca la base, i dati di fatto, cioè, su cui ragionare, nè v'ha legge alcuna che obblighi gli uffici a comunicarli ad esse.

E si lamenta eziandio il suo andazzo, che predilige di sbizzarirsi più soventi colla politica pura, colle passioni di parte, colle declamazioni generali, e di fare come chi per guardare troppo il cielo stramazza sulla terra. Ebbene: volete di questo giornalismo, che svaga troppo e troppo dimentica i fatti suoi di casa, farne a poco a poco un mezzo di diffusione sperimentale, uno strumento di civile educazione, di sindacato critico ed assegnata censura, porgetegli il mezzo di sapere come vanno le cose del paese suo, provocatene colla continua rivelazione delle notizie e della esperienza la critica; e in poco tempo la trasformazione sua sarà completa. Allora le popolazioni, invece di tenerlo per poco più di un trastullo, riconosceranno in esso, come in Inghilterra, come in America, una ruota indispensabile della società moderna, uno specchio ed un avvocato degli interessi pubblici, di cui non si può far senza; e allora anche da noi potrà un giorno meritare, come di là dei mari, il predicato di *quarto potere dello Stato*. Ma fintantochè gli manchi il nutrimento dei fatti, su cui deve esercitare l'opera sua, senza i piedi di piombo, è vana ogni lusinga; la sua efficacia o sarà nulla, o poco più, e la sua autorità un'illusione.

C. FULVIO.

## GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Convocazione straordinaria del Consiglio Provinciale. Il Regio Prefetto ha pubblicato il seguente avviso:

In virtù dell'articolo 165 della Legge Comunale e Provinciale e giusta l'intelligenza presa coll'Onorevole Deputazione, il sottoscritto convoca in via straordinaria il Consiglio Pro-

vinciale pel giorno 28 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane nella solita Aula di questo palazzo, onde trattare sugli oggetti apparenti dall'unito elenco.

Comunicazione delle nomina dei Membri per la Commissione d' Appello della Ricchezza Mobile.

Comunicazione della deliberazione 30 Settembre p. p. presa in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale pel sussidio di L. 1000 accordato agli inondati di Parma.

Comunicazione del 21 p. p. Ottobre pel sussidio di L. 8000 a favore degli inondati della Provincia.

Comunicazione dei guasti cagionati dalle inondazioni alle Strade, e Ponti Provinciali e dei provvedimenti impiegati dalla Deputazione.

Completamento della Commissione per l'impinguamento delle acque in Provincia per la rinuncia data dal Signor Consigliere Commendatore Jacini.

Sul trasloco dell' Ufficio Comunale da Pugnolo a Cella Dati, assumendo il nuovo Comune la denominazione di Cella Dati.

Aggregazione di Prato Muzio a Pieve Delmona o a Persico.

Sulla limitazione del tempo per l'esercizio della caccia.

Opere da eseguirsi ad un solajo per ridurlo ad uso Archivio di deposito per gli Uffici di Prefettura.

Relazione del Comitato Promotore della Ferrovia Cremona-Mantova.

Provvedimenti onde rendere efficace il meglio possibile l'azione provinciale per ottenere che la detta linea abbia effetto in corrispondenza col ragionato completamento della rete ferroviaria nella valle del Po.

Delle aggregazioni dei Comuni del Circondario di Crema in relazione alla deliberazione Consigliere del 10 Settembre 1868.

Aggregazione di Gere de' Caprioli al Comune di Due Miglia.

Circoservizi Mandamentali.

Riparto delle spese per gli Esposti nell'anno 1869.

### Chiesa e Caserma di S. Domenico.

La Giunta Municipale del Comune di Cremona notifica di aver presentato, per effetto di Consigliere Deliberazione del giorno 22 Novembre ultimo scorso, ed in osservanza delle prescrizioni della Legge 25 Giugno 1865 al N. 2559 sulle espropriazioni, per causa di utilità pubblica, formale domanda al Prefetto della Provincia, allo scopo sia dichiarata opera di pubblica utilità l'esproprio del soppresso Tempio di S. Domenico, e dell'aderente fabbricato, già ad uso di Caserma Militare, di spettanza l'uno e l'altro dello Stato.

In conseguenza di che la detta istanza, a termini dell'art. 4. della citata Legge, rimarrà esposta in altra delle Aule del Comune, e precisamente in quella della Segreteria Generale, per giorni 15 consecutivi, dalla data del presente Avviso, unitamente alla relazione sommaria, in cui è chiarita la natura ed il fine dell'opera da eseguirsi, la spesa presunta, i mezzi per mandarla ad effetto, ed il termine entro il quale avrà compimento.

Alla stessa domanda va allegato un piano di massima, descrittivo delle relative opere, e delle aree, che devono essere occupate.

Una tale pubblicazione e deposito si fanno ad oggetto si possa da chiunque prenderne perfetta conoscenza e presentare quelle osservazioni od eccezioni, che credesse del caso, a seconda degli intenti, a cui mira la menzionata Legge 25 Giugno 1865, al N. 2559, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Municipale Cremona li 16 Dicembre 1868.

Per la Giunta Municipale del Comune di Cremona

Il ff. di Sindaco  
TAVOLLOTTI.

GRASSELLI Segr. Gen.

**Abolizione dell'acconteraggio in Cremona.** La Rappresentanza della Società degli Amici dei poveri vecchi, ha pubblicato il seguente avviso:

### Cittadini!

Le libere nostre istituzioni non dimenticano la classe povera, disponendo che li miserabili impotenti al lavoro, siano ricoverati e mantenuti in apposito asilo, e che dove questo asilo esista, venga interdetto ai poveri il questuare.

Se quindi apriamo in Cremona, al pari di molte altre città italiane, un asilo per i poveri dell'uno e dell'altro sesso, inetti al lavoro, aboliremo l'acconteraggio: che degrada, avvilisce e corrompe chi lo subisce, ed offende e disgusta chi ne è spettatore.

A raggiungere lo scopo, necessita che ogni ceto di persone, autorità, o corpo morale porti il suo obolo di intelligenza e di denaro, pel filantropico intento.

E però chiunque intenda concorrere non con sole parole, ma con fatti all'istituzione in Cremona d'un asilo per i poveri impotenti al lavoro, e così liberarci dal triste spettacolo dell'acconteraggio che va di giorno in giorno aumentando fra noi, è invitato ad intervenire Domenica 27 corrente Dicembre, a mezzogiorno nel Teatro Filodrammatico, gentilmente concesso, dove la Rappresentanza della Società degli Amici dei Vecchi Poveri Cremonesi, costitutasi in Comitato Promotore, comunicherà i modi per abolire l'acconteraggio, e si discuterà sui mezzi più atti a raggiungere lo scopo.

### Cremonesi!

Tutti lamentiamo la piaga della mendicizia, ed il moltiplicarsi degli acconteraggi, che ci importunano nelle strade, nelle case, nelle botteghe. Vogliamo veramente liberarcene? Il mezzo lo troveremo sicuramente, quando tutti concordi, ci faremo a studiarlo, e porgeremo li sussidi per attivarlo. Cremona li 18 Dicembre 1868.

LA RAPPRESENTANZA  
della Società degli Amici dei Vecchi Poveri Cremonesi  
MONTVERDI AVV. GIUS.-MANARA SAC. VIC. GIO.  
SARTORI NOB. ALESSANDRO

**Comunicato.** Il Consiglio Comunale di Casalbuttano in una delle sue tornate riconoscendo i distinti e zelantissimi servizi prestati dal Reverendo D. Gio. Battista Contini Vicario di questa Parrocchiale nello scorso anno in occasione del Cholera-morbus, stanziava la somma di L. 100 da offrirsi allo stesso come attestato di riconoscenza. Il Sig. Vicario allorché ebbe ad esigere tale somma con slancio di generosa abnegazione la versò intera nella cassa della scuola d'infanzia di questo paese, onde fosse convertita in acquisto di certificati di rendita del debito pubblico a favore della scuola medesima.

Un'altra elargizione è succeduta alla menzionata. Un signore di qui si rese cessionario di un banco di chiesa di ragione dell'onorevole famiglia Turina per la somma di L. 420. L'amministrazione di detta famiglia rappresentata in Cremona dall'Egregio e distinto Cavaliere Francesco Piazza dispose per il versamento del corrispettivo di tale banco nella cassa della menzionata scuola.

Se era convenevole che fosse conosciuto l'attestato di ricordanza che l'Onorevole Consiglio Comunale volle serbato al Vicario Contini per le sue zelanti prestazioni, anche come argomento di prova che nel rimeritare le nobili azioni non occorre distinzione di casta o di protezione, è oltremodo conveniente che sieno rese di pubblica notizia le due offerte avvenute a questa scuola.

Le elargizioni sumenzionate basta accennarle per comprendere la squisita generosità degli offerenti e la gratitudine del paese, il quale mercè i sussidi straordinari vede consolidarsi la

scuola d'infanzia, la quale sorta qui sotto buoni auspici da oltre 4 anni, e sorella per la maggior parte di azioni private, gradatamente va costituendosi uno stato patrimoniale, col quale in un certo giro d'anni possa darsi vita imperitura alla istituzione e condursi questa alla sua vera indole, all'ammissione gratuita di tutti gli infanti del paese alla scuola.

S'abbiano quindi gli oblatori nell'attestazione di riconoscenza dell'intero paese il compenso della nobile loro azione, e sia il presente cenno di valido esempio per la concorrenza volenterosa di tutti a sostenere una delle migliori caritatevoli istituzioni del secolo.

**Biglietti da 5 lire.** Col primo del venturo Gennaio, a tenore di un Decreto Ministeriale, va a cessare il corso obbligatorio dei biglietti della Banca Nazionale da 5 lire del vecchio modello; avendo la Banca medesima posto in circolazione altri biglietti dello stesso valore con modello nuovo.

Ad agevolare questo cambio dei vecchi coi nuovi biglietti, sarà buon consiglio che nessuno riceva più in pagamento i vecchi, e che i possessori si rivolgano per ottenerne il cambio alla Banca, la quale a tempo per ora indeterminato è facoltizzata a rimborsarli.

### Un nuovo stallone nella nostra Provincia.

Un distinto nostro agricoltore ed allevatore introdusse testé in Provincia uno stallone, il quale gode di tutte quelle prerogative che lo rendono assai adatto al miglioramento delle nostre razze equine. Questi è il Sig. Pedroni Pietro di Sorecina, il quale non badando a qualche sacrificio pecuniario momentaneo si portava ad Alstatten nella Svizzera, ed in quelle vicinanze, cioè a Buchs, vi comperava un bel cavallo-stallone premiato, di mantello bajo-zaino, d'anni cinque, alto cinque piedi e 7 pollici, proveniente da Oldenburgo nell'Annover.

È a desiderarsi che i nostri allevatori sappiano imitare l'esempio del Sig. Pedroni, e non aspettino che la manna piova sempre dal Governo, poichè talvolta anch'esso è tradito dagli speculatori, e poi stante il grave bisogno di economie è giuoco-forza ne semplifichi l'impresa a motivo delle ingenti spese che per essa si succedono senza un decisivo risultato.

Se a noi nulla manca né clima, né forraggi, né pascoli, né acque, né attitudine dell'uomo, perchè la nostra provincia non sale in materia ippica al livello di qualunque altra anche di lontani paesi? E perchè con 6000 (seimille) cavalle fattucce che noi abbiamo, non s'istituissero pur'anco una società-stalloni, che tenga procreatori tali da produrre cavalli migliori ed adatti ai nostri usi ed ai bisogni del commercio e della patria? Non sarebbero coadjuvati nell'impresa dal Governo? Così con un continuo miglioramento e consecutivo perfezionamento della nostra razza cavallina si raddoppierebbe il milione di lire che s'introduce annualmente nella vendita degli allievi. Ma troppa è l'inerzia a questo riguardo: ed agli allevatori indistintamente ed a certi ippofili del cremone convien mostrare che non basta il bel dire e ragionare, ma bisogna iniziare e fare.

ANT. FERRARI, Veter.

**Un bell'arresto.** Il giorno 12 corrente mese, circa le ore 6 pom. una pattuglia della stazione di Luignano, composta del Brigadiere Torelli Giovanni e Merlo Giuseppe, andava perlustrando lo stradale che da Paderno mette ad Annico, e precisamente all'imboccatura del ponte

che apre la via alla Cascina Olmo; ed accadde loro un strano caso.

Alla sinistra di detta strada erano appiattati tre malandrini che muniti di tutto punto d'armi da fuoco, stavano per sorprendere alcune persone reduci da Casalbuttano, dove avevano accomodate le loro partite, per servizio prestato in un Filatojo stato chiuso due giorni prima.

La sera era così buia, che né i Carabinieri né gli assassini poterono raffigurarsi. I malandrini, sentendo avvicinarsi persone, montarono le loro armi. Questo scricchiolio non sfuggì all'attento orecchio del bravo Brigadiere, che reso sospetto di qualche malaugurato attentato, si pose in vedetta, e non appena poté scorgere un'ombra, senza frapporre indugio, precipitò loro addosso intimando la resa. Uno de' malandrini tirò il proprio Trombone, ma non prese fuoco. Fallito il colpo tentò di strappar l'arma dalle mani del Brigadiere, il quale evitò ciò con un colpo di calcio di carabina sul capo, talchè l'assassino, rimase sbalordito.

L'uno dei due fuggiaschi stato preso pella giacchetta ebbe mezzo di svincolarsi dandosi a precipitosa fuga per i campi. Inseguiti per non breve tratto dal Carabiniere, non si ebbe mezzo d'arrivarli, perchè l'oscurità e il pensiero dell'aver abbandonato il suo Brigadiere in pericolo, lo decise di ritornare a gran passi in suo soccorso, e colà dovette ancora lottare per sottomettere il grassatore ai ferri.

Per la resistenza fatta e il pericolo che sovrastava al Brigadiere, avrebbero essi potuto uccidere il malandrino; ma il pensiero d'averlo fra le mani vivo, onde la giustizia possa scoprire forse i complici, li animarono ad un'eroica resistenza che finì coll'effettuazione de' loro desiderii.

L'arrestato venne condotto in Annico; e quivi fu riconosciuto, dopo avere esposto un cognome falso, per certo Vago Angelo di anni 44 nativo di Paderno, domiciliato in Barzaniga, condannato già altre volte per furti qualificati, e carcerato per sospetto di due grassazioni.

La popolazione di questi paesi ben lieta si trova, vedendosi per mezzo dell'attività e sagacia del bravo sott'ufficiale Torelli, liberata da uno de' più terribili grassatori che già da tempo infestava questo circondario, commettendo simili crimini, sottraendosi sempre dalle mani della giustizia.

Un elogio generale viene innalzato da tutti, fiduciosi che fra breve il detto Brigadiere che da pochi giorni comanda questa Stazione, saprà dare in mano alla giustizia i compagni del Vago.

### Processo per diffamazione.

Don Tranquillo Calza Arciprete di Robecco d'Oglio porse querela per diffamazione contro Antonio Fava pittore residente in Robecco, accusandolo di avere l'otto Agosto 1868 tenuti dei discorsi in altro dei caffè di Robecco, denigranti la estimazione di esso Calza e come cittadino e come Sacerdote, e fu asserito in processo da un suo agnatto prodotto come testimonio che fra le altre cose il Fava parlasse anche di una tresca scandalosa del medesimo Arciprete con una tabaccaja di Cremona.

Il Tribunale di Cremona sentiti li introdotti testimonj e sentite le conclusioni del P. M.;

Ha dichiarato con Ordinanza 28 Ottobre p. p. mancare gli estremi del reato di cui si volle imputare il Fava, condannando il querelante alle spese del processo. Il preteso diffamato adunque è in oggi divenuto il diffamatore.

L'Ordinanza 28 Ottobre p. p. in Originale resta depositata presso l'Ufficio Comunale di Robecco.

FAVA ANTONIO.

**Resoconto morale del Comune di Cremona.** Al presente numero va unito un Supplemento di quattro pagine, che contiene il *Rendiconto Morale della Gestione amministrativa del Comune di Cremona nell'anno 1868.*

**Concerto d'organo nella Chiesa di S. Agostino.** Il prossimo Lunedì (21 dicembre) a un'ora e mezza pom. GIACOMO CARLUCCI di Palmanova, cieco nato e celebre suonatore d'organo darà nella Chiesa di S. Agostino un concerto, sul seguente

#### Programma

1. **Preludio d'Organo in stile fugato.**
2. **Gran Fantasia sulla Norma del M. Bellini.**
3. **Pensieri sull'Opera la Traviata del M. Verdi.**
4. **Concerto fantastico di varie imitazioni cioè del Diluvio Universale, della Primavera, del Canto degli Uccelli con Finale e Marcia trionfale accompagnata dagli evviva popolari.**

#### Offerte

raccolte dal **Comizio Agrario a favore dei danneggiati dalle inondazioni per mezzo del Sig. Rappresentante Comunale di Gadesco.**

Peroni Dott. Filippo l. 12 - Rugarli Paolo l. 5 - Peroni Marietta l. 6 - Bodini Aldemiro l. 1 - Demicheli Luigi l. 10 - Arisi Giuseppe l. 1 - Chisti Luigi l. 1 - Tellini Giuseppe l. 2 - Bodini Cesare c. 5 - Guareschi Fioravante c. 7 - Boldori Francesco c. 20 - Cerri fratelli l. 8 - Ceruti Don Giacomo c. 50 - Famiglia Rizzi l. 4 - Maestro Volseri Angelo c. 50 - Trombini Ignazio l. 2 - Superti Giovanni l. 4 - Giudici Luigi c. 20 - Marca Giovanni c. 15 - Guindani Giovanni c. 45 - Strozzi Giovanni c. 15 - Pistoglia Don Paolo l. 1 - Alquati Angelo c. 55 - Bergamaschi Giovanni c. 20 - Campiani Luigi l. 1 - Beltrami Guglielmo l. 1 - Bonini Luigi c. 20 - Bosio Luigi c. 10 - Franzini Giovanni c. 15 - Duroni Giuseppe l. 1 - Farlenghi c. 10 - Per staja 9 l. 2 melicotto l. 37 - Per lino raccolto l. 1.

Totale L. 98 77.

Per mezzo del Sig. Rappresentante Comunale di Levata.

Çavagnari Andrea Parroco l. 5 - Sorregaroli Omobono L. 5 - Binnelli Maria maestra l. 2 - Bertoglio Giuseppe fabbro l. 2 - Galetti Giuseppe l. 3 - Galetti Antonio l. 1 - Bodini Angelo l. 1 - Galetti Francesco c. 50 - Salomoni Achille c. 50 - Rebecconi Alessandro c. 50 - Ceriali Achille c. 50 - Arisi Giuseppe c. 50 - Manfredi Francesco c. 50 - I contadini della cascina Grana in Grontardo l. 25 - I contadini di Ruina e Gambina in Levata l. 20 - I contadini di Barchetti in Levata e fittabile Tenca l. 16 68 - Villa Agostino l. 5 32 - I contadini di Palazzo l. 6 68 - I contadini di Cà del Sole l. 8 - I contadini di Cà del Rozzo l. 5.

Totale L. 108.

Per mezzo del Sig. Rappresentante Comunale dei Due Miglia

Gualazzi Giuseppe l. 25 - Pedroni Pietro e Giuseppe l. 8 - Asscurati Gaspare l. 3 - Arienti Luigi l. 3 - Calza Giuseppe l. 2 - Bariletti Don Luigi l. 5 - Barbieri Stefano l. 4 - Bodini Giacomo l. 3 - Camerini Giuseppa l. 3 - Milani Lorenzo l. 4 - Maestro di S. Felice l. 1 - Arisi Carlo l. 1 - Campiani Giuseppe Pietro l. 3.75 - Piori Lorenzo l. 2 - Poli Francesco l. 1 - Ferrari Luca l. 2 - Mainardi Carolina l. 4 - Furegoni G. B. l. 1 - Furegoni Giacomo c. 60 - Furegoni Luigi l. 1 - Calzelli G. l. 2 - Cabrini Carlo l. 1 - Lapari fratelli l. 5 - Pugliari Giovanni c. 50 - Cauzzi Giovanni c. 50 - Particolari l. 2 - Piglianini l. 1 - Dorleans Curato l. 3.

Totale l. 92 25.

#### Pubblica Soscrizione

presso l'Ufficio del *Corriere Cremonese* PER DANNEGGIATI POVERI DALL'INONDAZIONE

Somma retro L. 1612 25

Dall'Era Luigi di Cremona l. 5

Totale L. 1617 25

#### Sottoscrizione

A BENEFICENZA DELLE FAMIGLIE di MONTI e TOGNETTI GIUSTIZIATI IN ROMA.

Feraboli Dott. Francesco " 1 -  
Scarenzio Pietro " 1 -  
Re Giacomo " 1 -  
Gaudenzi Rag. Giuseppe " 1 -  
Lighetti Alessandro " 1 -  
Lucchini Pasquale " 2 -  
Lucchini Giovanni figlio " 2 -  
Ardigò Carlo " 1 -

Gli alunni della Classe V.<sup>a</sup> del Regio Ginnasio DANIELE MANIN:

Arnoldi Adolfo cent. 80 - Bazzi Tomistocle cent. 80 - Celli Bassano c. 30 - Chistoni Ciro cent. 80 - Della-Volta Andrea cent. 50 - Groppi Ottorino cent. 80 - Lagramani Giacinto cent. 20 - Landriani Antonio cent. 30 - Marandi Rinaldo cent. 40 - Sanfelice Achille cent. 30 - Secchi Egidio cent. 30 - Venturelli Pietro cent. 40 - Totale L. 4 80

Gamba Eugenio cent. 60 - Gamba Fanny cent. 40 - Mangoni Carlo cent. 20 - Neri Antonio cent. 18 - Zoni Ottorino cent. 40 - Felici Giovanni cent. 40 - Castelli Rosa cent. 40 - Ortolani Luigi cent. 40 - Ortolani Martino c. 40 - Garavelli Pasquale c. 20 - Maestri Ermenegildo c. 15 - Maestri Elena c. 15

Totale L. 2 38

#### Egregio Sig. Fulvio

Le trasmetto lire 31 20 raccolte in Soresina fra alcuni amici a favore delle desolate famiglie di Monti e Tognetti, rei di null'altro che di amore di patria, decapitati in Roma dal più oscuro e dal più esecrabile dei governi di Europa per ordine di persona, che ha usurpata fra i gonzi e tra gli insensati la fama di angelico, che avrebbe dovuto non dimenticare di esser Pontefice prima di esser Re, e che come tale la sua missione anche in questa circostanza avrebbe dovuto essere d'amore e di perdono e non d'odio e di vendetta. I porporati Consiglieri del Papato hanno forse creduto con tale atto di crudeltà di frenare col terrore il moto delle idee liberali verso Roma, rifatta città italiana della rivoluzione trionfante; ma i miseri, resi insensati dalla paura, non hanno pensato che le idee di libertà e di progresso sono come il torrente che irrompe con tanto più di forza, quanto maggiori sono gli ostacoli che gli si frappongono. Io vorrei quindi, e lo spero, che la protesta unanime, sorta dall'un capo all'altro della penisola, avesse non solo significato di pietosa querimonia a favore di due individui ingiustamente spenti; ma vorrei fosse ben anche una protesta virile d'uomini liberi emancipati nella coscienza, non di ridevoli schiavi mendicanti dall'autorità dei loro nemici ciò che l'uomo ha di più prezioso l'idea e la scelta del bene e del male. Infine vorrei che fosse una protesta del naturalismo contro il trascendentalismo ascetico, e della religione della scienza contro la religione delle superstizioni e delle illusioni; poiché non sia possibile aver Roma con un popolo moralmente schiavo delle più goffe idee di Roma papale. E con ciò finisco pregandola di essere cortese come al solito di un posticciolo nel peggiore dei suoi *Corriere* a favore di queste quattro righe e dei nomi degli oblati colle singole offerte.

Con affetto di liberissimo cittadino mi ereda

Sempre suo Amico

Avv. G. D. CORBARI.

Rasori Dott. Alberto L. 1 -  
Corbari Avv. Giovanni " 1 -  
Bartoli Ing. Angelo " 2 -  
Giracca Dott. Carlo " 1 80  
Guida Ing. Carlo " 2 -  
Vercellini Giuseppe " 1 -  
Davini Vincenzo Luogotenente " 1 -  
Ciboldi Dott. Nicola " 1 -  
Mascheroni Ing. Giovanni " 2 -  
Guzzi Agostino " 1 -  
Maineri Prof. Baccio " 2 -  
Ciboldi Battista " 1 80  
Cornecchia Giovanni " 1 -  
Peroni Gio. Battista " 1 -  
Bartoli Giuseppe " 1 -  
Perona Lodovico " 1 -  
Milanesi Rag. Ambrogio " 1 -  
Ciboldi Ing. Francesco " 1 -  
Monti Giuseppe caffettiere " 1 -  
Forcenigo Bartolomeo " 1 -  
Ventura Luigi " 2 -  
Molteni Avv. Gio. Batt. " 1 -  
Rossi Dott. Pietro " 1 -  
Borsieri Dott. Giuseppe " 2 -  
Castiglioni Dott. Angelo " 1 -  
Maccagni Alessandro " 80  
Perona Giuseppe " 3 -  
Maestroni Angelo " 2 -  
Galli Angelo " 80  
Vertua Secondo " 80  
Perona Dott. Giuliano " 80  
Maestroni Paolo " 1 -  
Dordoni Francesco " 80  
Meroni Giuseppe " 30  
Nassani Gio. Batt. " 80  
Ferrari Dott. Giuseppe " 1 -  
Bonari Antonio " 80  
Volponi Virgilio " 20  
Borghini Pietro " 30  
Maestroni Ing. Ferdinando " 2 -  
Vajani Giovanni " 80  
Ghini Giuseppe " 1 00  
Guida Guido " 2 -  
Zucchelli Gio. Batt. " 1 80  
Mandolli Pietro " 1 -

N. 303.

All'On. Direzione del CORRIERE CREMONESE

Si trasmette mandato di L. 30 deliberato dal Consiglio alle famiglie Monti e Tognetti, e si trascrive letteralmente la mozione approvata dall'adunanza ad unanimità di voti.

Il Consiglio Comunale di Pieve Delmona

vivamente commosso dalla avventura che colpiva le famiglie dei cittadini Monti e Tognetti scannati dal carnefice di Roma per aver amato l'Italia, delibera in loro favore la somma di L. 30, e condanna che il sangue dei due martiri ricada sull'esecrato tiranno, e segni l'ultima ora di una istituzione che la Civiltà e la Ragione hanno condannato all'infamia.

Pieve Delmona, il 15 Dicembre 1868.

BARBARINI f. f. di Sindaco

C. ISACCHI Segr.

N. 412.

All'On. Direzione del CORRIERE CREMONESE

Unitamente all'accluso mandato di L. 40 deliberato a favore delle famiglie Monti e Tognetti, si trasmette la mozione adottata dal voto unanime del Consiglio.

Impeccando all'assassino di Roma che per feroci libidine di sangue tronchò le nobili vite di Monti e Tognetti, colpevoli di troppo amore alla patria, il Consiglio Comunale di Gadesco delibera alle famiglie dei due martiri la somma di L. 10, e affrette co' suoi voti l'istante in cui, sgombra dall'armata straniera la terra di Bruto, il popolo romano, risorto a vita novella e acceso il brutale dominio del prete, tragga memorabile vendetta de' suoi carnefici, e sulle rovine del Papato inauguri una nuova era di libertà e di vera indipendenza per l'Italia.

Li 15 Dicembre 1868.

BINDA f. f. di Sindaco

C. ISACCHI Segr.

#### NOTIZIE POLITICHE

##### Italia

**Firenze.** — Il *Corr. Italiano* dice essergli assicurato che fra i deputati più influenti della sinistra insistono presso il loro partito affinché nella Camera sia sollevata la questione di fiducia ministeriale a proposito del bilancio provvisorio.

— Si legge nella *Riforma*:

Notizie che riceviamo da Roma ci informano che ivi si dice e si crede fermamente che il Governo pontificio farà eseguire la sentenza capitale contro Ajani e Luzzi; e che non v'ha che un forte e deciso atto di volontà del governo francese che possa impedire il nuovo delitto della corte romana.

— Circa la maggiore spesa di 8 milioni nel bilancio del ministero della guerra, il corrispondente fiorentino della *Gazz. di Torino* così scrive, rettificando una sua precedente notizia:

« È stato dietro proposta del gen. Larmora, che una porzione delle economie risultanti si è erogata ad accrescere di 5 centesimi al giorno la paga del soldato, e ad ingrossare l'effettivo delle compagnie d'infanteria di cinque uomini ciascuna.

Ma la cifra normale del bilancio non è aumentata, e resta fissa ai 440 milioni. »

**Palermo, 15.** — Il principe e la principessa di Piemonte sono arrivati alle ore 2 pom. Furono ricevuti allo sbarco dal gen. Medici e dalla Giunta Municipale. La marina e la via di Tolado erano stipate di una folla immensa. L'accoglienza fu festosissima; le case imbandierate; gli applausi, ed il getto dei fiori furono continui al passaggio della carrozza dei principi. Dopo l'arrivo al palazzo reale, ebbe luogo il defilé delle truppe ed il ricevimento delle autorità.

##### Estero

— La *Liberté* dice che informazioni abbastanza sicure le permettono di affermare che il principe di Carignano è il candidato di Prim, Serrano e compagni.

— Scrivono da Parigi all'*Ind. Belge*:

Qui si persiste nel credere ad un prossimo movimento garibaldino e mazziniano a Roma. È evidente che non avrebbe nessuna probabilità di successo e che farebbe spargere inutilmente il sangue. Per ciò che concerne la Spagna, forse vi ha esagerazione in tutte le informazioni pessimiste che piovano sulle condizioni di quel paese. Nullostante i partigiani d'Isabella credono più che mai ad una prossima restaurazione.

Il sig. Mon è sempre sulle mosse per rimpatriare, ma non andrà né a Madrid, né in Andalusia, né in Catalogna ove la rivoluzione è dominante; si accontenterà per ora di rimanere nelle provincie delle Asturie.

— Scrivono da Madrid, 12, alla *Patria*.

La contro-rivoluzione fa progressi. Il governo sa del resto come regolare sui dettagli della cospirazione che i suoi agenti si ostinavano a voler cercare tra le fila dei partiti moderato e carlista.

Jeri furono arrestati oltre a 30 sorveglianti dei pubblici lavori che facevano la propaganda in favore d'Isabella, distribuendo danaro agli operai e indipendenti.

Fu arrestato un individuo possessore di circa tre milioni di franchi e di carte compromettenti firmate da un alto personaggio che trovai all'estero.

— Leggesi nella *Novedades*:

Ad uno dei sorveglianti dei pubblici lavori venne trovata in dosso una cambiale girata da Marfori per la rilevante somma di 28 mila scudi.

— Scrive la *Centinela del Pueblo*:  
Si assicura che a Madrid furono distribuite forti somme di danaro per turbare l'ordine della capitale.

#### ULTIME NOTIZIE

**Firenze, 17.** — La *Corrispondance Italiana* dice che un telegramma giunto stanotte annuncia che le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Turchia furono rotte ieri.

— Al Conte Cavour scrivono da Firenze che il Governo italiano avrebbe ricevuto dal Gabinetto della Tuilerie, assicurazioni che il Papa per ragioni politiche non sottoscriverà nuove sentenze di morte.

— Scrivono da Madrid, 13, alla *Patria*:  
Sembra che il Governo si proponga di mobilitare alcuni battaglioni della milizia della capitale, che andrebbero a rimpiazzare, a Cadice e Siviglia, le truppe i cui servizi sono giudicati necessari altrove. L'intenzione del Governo è di finirli una buona volta coi promotori dei disordini, qualunque sia la loro origine e il loro scopo.

Gra gli arrestati in questi giorni figurano molti preti, mascherati da cenciosi ma col borsello rigurgitante di piastre.

**Parigi, 16.** — Il *Moniteur du Soir* dice che i gabinetti Europei si trovano per gli affari di Grecia nello stesso accordo che per quelli della Romania. Tutti i firmatari del trattato del 1850 raccomandano alla Grecia di rispettare le leggi del diritto delle genti; insistono per prevalere a Costantinopoli e ad Atene idee di moderazione di saggezza, l'armonia che regna così felicemente su questo punto fra tutte le grandi potenze è un pegno prezioso per il mantenimento della pace in Oriente, e fa sperare che i germi delle difficoltà si torrano fin dal principio.

**Costantinopoli, 16.** — Assicurasi che la flotta Turca attaccò il vapore greco *Enosis* nelle acque stesse della Fracis. Tre fregate e un avviso vennero spedite a rinforzare la flotta di Hobbart.

I Greci che fra 15 giorni non avranno lasciato il territorio ottomano saranno considerati come sudditi della Porta. Un certo numero d'individui compromessi saranno esiliati, e partiranno entro otto giorni. I fondi turchi sono ribassati al 41 3/4. Il ministro Greco ricevette oggi i passaporti, e partirà subito.

**Firenze.** — S. M. il Re, avendo saputo che la vedova di Monti era venuta a Firenze, le ha fatto tenere la somma di 5 mila lire.

Corre voce che S. M. abbia inviato a Roma il generale Della Rocca latore di una lettera autografa per S. S., nella quale egli domanda la commutazione della sentenza capitale pronunciata a carico di Luzzi e d'Atani.

Alcune informazioni farebbero credere che il generale Garibaldi sia disposto a portarsi in Spagna verso la metà di gennaio.

#### Borsa di Milano

(17 Dicembre)

Rendita italiana 37 80 - 37 85.

**Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 3.<sup>o</sup> Reggimento Fanteria il giorno 20 Dicembre ad un'ora pom. sulla Piazza Garibaldi.**

1. **Marcia.**
2. **Sinfonia Semiramide.**
3. **Mazurka.**
4. **Fantasia nell'opera Sonnambula.**
5. **Schottisch.**
6. **Cavatina nell'opera Poltuto.**
7. **Polka Finale.**

#### Morti in Cremona

dal giorno 11 al 15 Dicembre 1868.

- 11 - Boschi Giacomo, peltraio, 67, Cattedrale.
- 12 - Fecit Luigia ved. Bonoldi, 71, civile, s. Agata.
- 13 - Tenca Paolo, 48, R. impiegato, s. Agostino — Gentili Luigi, 90, pensionato, id.
- 14 - Baccocchi Ignazio, 71, R. pensionato, s. Pietro — Sambusetti Maria Anna, maritata Mainardi, 28, civile, s. Imerio. — Casagrande Martina ved. Girelli, 71, giornaliera, s. Michele.

#### Spedale Maggiore

- 11 - Manfredini Giuseppe, 28, contadina.
- 13 - Mantovani Giuseppe, 48, id.
- 14 - Cocchetti Silvestro, 61, id.
- 15 - Pegorini Giuseppa, 48, id. — Bolzani Santa, 63, id. — Coelli Pietro, 47, falegname. Belloni Caterina, 70, stitrica.

#### Casa di Ricovero

- 13 - Negri Maria Teresa ved. Brambilla, 67, stitrica.
- 15 - Malboani Anna Maria, 81, giornaliera. Minori d'anni 7 N. 8.

CAZZANIGA Dott. FULVIO, Direttore.

Tipografia Ronzi e Signori

Mercato di Cremona

12 Dicembre 1868.

Table with columns: GENERI, PREZZO (massimo, minimo, medio). Rows include Frumento, Melicotto, Segale, Linosa, Avena, Riso, Lino.

Congregazione di Carità in Castelleone

Avviso

Da questa Congregazione di Carità; sotto l'osservanza del predisposto capitolato. si procederà al rifacimento dei sotto indicati Stabili di ragione dell'Opera Pia Spedale per una locazione di anni 12 a datare dal giorno 11 Novembre 1869 in avanti...

L'asta verrà aperta sul prezzo infra esposto, verrà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Congregazione medesima, e nessuno vi sarà ammesso senza il previo deposito in danaro pure di cui sotto.

Castelleone, li 5 Dicembre 1868.

DENI STABILI

Podere Battaglia, in Comune di Castelleone, arat. adac. in massima parte e poca parte aratorio asciutto di cens. pert. 725 1/2 pari ad are 4758 89 coll'estimo di scudi 7245 1/2 pari a L. 41084 80.

Il prezzo di perizia è di L. 4870 08, il deposito è di L. 600 ed il minimo aumento di ogni offerta di L. 10.

DA VENEDRE

CARTONI SEME BACHI veri Giapponesi

verdi annuali di 1. qualità importati dall'incaricato Sig. Roberto Bertotti gerente di una delle principali Società Bacologiche Italiane che nell'anno scorso diede ottimi risultati.

Ricapito presso CARLO PIAZZA 2 Cremona S. Mattia N. 10.

D'Affittare

L'ALBERGO DEL MONTONE

con Stallazzo A PORTA MILANO

fornito di tutto ciò che è necessario alla sua conduzione. — Per le trattative rivolgersi al Proprietario.

Dichiarazione

L'antica premiata fabbrica di torrone di Giuseppe Domenico Curtarelli e Compagno di Cremona, dichiara di non aver mai fabbricato torrone né all'Italiana né alla Francese.

G. D. Curtarelli e Comp.

Estratto di Sentenza

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correz. in Cremona

notifica

che con Sentenza del sudd. Tribunale quale Giudizio di Commercio in data 16 corr. Dicembre, registrata lo stesso giorno al N. 1172 di rep. coll'applicazione della marca di registrazione da L. 4 10, venne dichiarato il fallimento di Ferdinando Corbari del vivente Luigi, negoziante in oggetti di salismentaria di questa Città, delegato il Giudice Sig. Gerolamo Codà alla relativa procedura a termini di legge, ordinata l'apposizione dei sigilli alla sostanza del fallito da effettuarsi a mezzo del Pretore di questo 1. Mandamento, e nominati in Sindaci provvisori i Sigg. Soldi Alessandro, Mondini Luigi e Piva Dionigi di questa Città, essendosi assegnato il giorno 5 Gennaio p. v. alle ore 10 ant. per la riunione dei creditori in questo Tribunale avanti il suddetto Giudice all'uso della nomina dei Sindaci definitivi.

Il presente viene inserito per due volte nel foglio degli annunci giudiziari il Corriere Cremonese di questa Città a sensi del disposto dall'art. 550 del Codice di Commercio.

Cremona, dalla Cancelleria del sudd. Tribunale 10 Dicembre 1868.

SIGNORILETTI, Cancell.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario

Mediante dichiarazione fatta nanti questa Cancelleria, nel 2. corr. mese, la Sig. Annunziata Poloni del vivente Luigi nell'interesse, e quale legale rappresentante dei minori di lei figli Angelo e Maria Bastoni accettò l'eredità del defunto di lei marito Bastoni Giovanni padre dei minori stessi, col beneficio dell'inventario e per diritto di legittima successione.

Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. 4. li 13 Dicembre 1868.

B. SOLDATI, Cancell.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario

Nel verbale 18 Novembre 1868 Agnese Milanese di Ripalta Nuova, ha, nell'interesse dei suoi figli minori Angelo e Gaetano Parati, fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del suo fratello Domenico Parati q. Paolo, resosi defunto in detto paese di Ripalta Nuova il 25 Dicembre 1868.

Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura di 1. Mand. li 13 Dicembre 1868.

ROZZIO, Cancell.

AVVISO IMPORTANTISSIMO PER GLI ERNIOSI

Il celebre Balsamo per le ernie, riconosciuto eccellente nella città di Parigi stessa, e sperimentato da molti valenti medici, ha fatto delle cure maravigliose in molte migliaia di casi. Si può averlo direttamente dal sottoscritto per lettera ad 8 franchi la scatola. Per un'ernia non molto inveterata una scatola è sufficiente. L'importo dev'essere inviato inammanabilmente franco in sistema all'ordinazione, sia in contanti, sia mediante vaglia postale, coll'indirizzo in caratteri chiari ed intelligibili.

J. J. Knaiss-Eisenhut in Gais bei St. Gallen (Svizzera) Fra le tante migliaia di attestati se ne trascrive uno solo recentissimo: Al signor J. J. Knaiss Eisenhut in Gais bei St. Gallen attestato colla presente di avere adoperato il balsamo da lui preparato in parecchi casi e di averne ottenuto sempre i migliori risultati, anche in persone avanzate in età ed in ernie inveterate. Si raccomanda soprattutto il detto balsamo ai fanciulli, avendone veduti guarire alcuni affetti da bubboni, e in brevissimo tempo. Medico Chirurgo ed Ostetrico addetto allo Stato Maggiore dell'esercito.

IL SOLE

NUOVO GIORNALE COMMERCIALE-AGRICOLA-INDUSTRIALE QUOTIDIANO

ANNATA SESTA

ABBONAMENTO PER TUTTA ITALIA:

Per un Anno L. 26 - Semestre L. 14 - Trimestre L. 7,50

Questo Giornale è l'unico in Italia che riceve telegrammi particolari quotidiani da Londra, Liverpool, Manchester, New-York, Parigi, Lione, ecc. — Esso esce il mattino di tutti i giorni di Borsa. — Lo straordinario favore che i sigg. Commerciali, Industriali, Agricoltori accordano al SOLE lo pone in grado d'ingrandire il suo formato e di aumentare il numero de' suoi telegrammi, senza alcun aumento di prezzo, dal 1° Gennaio 1869.

Dirigersi per abbonamenti all'amministrazione del SOLE; per annunci all'Agenzia Internazionale, 4, piazza Carmine, Milano.

N. 516 Pr. G.

Estratto di Bando per vendita di Stabili

Il Cancelliere infrascritto presso il R. Trib. Civ. di Bozzolo porta a pubblica notizia che in seguito all'aumento del censo fatto dal Sig. Cantoni Avv. Simone, Casara ed Achille fu Abramo Elia, e di cui il verbale 24 Ottobre 1868, avrà luogo nel giorno 15 Gennaio 1869 dalle ore 10 ant. in poi nella sala delle pubbliche udienze Civili del R. Tribunale suddetto, l'incanto degli stabili infradescritti formanti il IV. Lotto, e di cui nel Bando 30 Marzo 1868 eseguiti in pregiudizio di Sgini Ferdinando, Adele, Maria, Teresa fratelli e sorelle fu Consigliere Francesco, ad istanza del Consiglio degli Orfanotrofi e L.L. PP. di Milano rappresentati dal Procuratore Avv. Maurizio Mallini residente in Bozzolo, stati deliberati con Sentenza 24 Ottobre 1868 debitamente registrata col pagamento della tassa di L. 3 30, al Sig. Avv. Dott. Giacobbe Mellini di Viadana per il prezzo di L. 27597 37.

Nessuno, eccettuato il precedente, potrà essere ammesso all'asta, se non previo deposito del 10 per 100 sul prezzo di incanto degli stabili medesimi sia in cartelle del debito pubblico verso lo Stato, al corso di Borsa, che in danaro.

Nessuno poi potrà presentarsi all'incanto se non provi di aver depositato nella Cancelleria L. 1400, per gli effetti

dell'art. 673 Codice Procedura Civile. A ciascuno è libero di ispezionare nella Cancelleria gli atti relativi durante l'orario d'ufficio. L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 52195 82.

Descrizione degli Stabili

Lotto IV. N. 2055 2054 2053 2056 di complessive pert. 135 3 sc. 1040 - 5 pari ad ettari 8 76 7 coll'estimo di L. 4792 41.

Confini a levante il piede interno dell'Argine Comunale, a mezzodi i campi di Viola Pietro, Rossi e Sarzi Sartori Pietro, a ponente le ragioni di Amelotti, Giacomelli e Campanini a settentrione il piede interno dell'argine Comunale.

N. 2057 di pert. - 18 sc. 2 4 1 pari ad ett. - 7 4 coll'estimo di L. 12 37.

Confini a levante le ragioni del Comune di Sabbioneta, a mezzodi il piede esterno dell'argine pure comunale, a ponente ancora le ragioni del Comune a settentrione le ragioni di Sarzi Angelo.

N. 5047 di pert. 5 20 sc. 31 2 6 pari ad ett. - 56 76 coll'estimo di L. 144 94

Confini a levante col Campo di Scorza Luigi, a mezzodi colla strada Verticelli, a ponente col campo di Silacchi Giovanni, a settentrione col beni di Teuca Giovanni.

N. 5194 e 5218 di complessive pert. 135 1 sc. 609 1 5 pari ad ett. 9 2 90 coll'estimo di L. 2807 51.

Confini a levante colle ragioni Zangelmi, Vaccari ed eredi Foà fu Michele Bonaiuto, a mezzodi ancora col detti Foà,

Dichiarazione

La Ditta ANDREA RATTI fabbricatore di Torrone e Mostarda in Cremona, dichiara che fino dal 1840 a tutt'oggi ha sempre fabbricato Torrone così detto alla Francese con zuccheri a colori e che nell'esposizione Industriale Lombarda che ebbe luogo in Cremona nel 1865, venne premiata con medaglia d'argento per la Mostarda e Torrone in cui eravi pur quello alla Francese con zuccheri a colori.

Andrea Ratti.

CARTONI SEME BACHI

originari del Giappone, verdi annuali della Ditta ALCEIDE PUECHI di Brescia.

Deposito presso G. CONCITTADINI.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivatosi col 7 Dicembre 1867.

TREVIGLIO-CREMONA

Table with columns: PREZZI, STAZIONI, 321 omn., 323 omn., 325 omn., 327 omn. Rows include Treviglio, Caravaggio, Casalbottino, Crema, Castelleone, Soresina, Casalbuttano, Omeneta, Cremona.

Table with columns: PREZZI, STAZIONI, 328 omn., 330 omn., 332 omn., 334 omn. Rows include Cremona, Omeneta, Casalbuttano, Soresina, Castelleone, Crema, Casalbottino, Caravaggio, Treviglio.

(1) Nel Mercoledì e Sabato non festivi, mercato a Cremona

BRESCIA-CREMONA-PAVIA

Table with columns: PREZZI, STAZIONI, 151 omn., 153 omn., 155 omn., 157 omn. Rows include Brescia, Cremona, Pavia.

Table with columns: PREZZI, STAZIONI, 158 omn., 160 omn., 162 omn., 164 omn. Rows include Pavia, Cremona, Brescia.

a ponente coll'Argine di S. Salvatore, a settentrione col prato lungo a colle ragioni Cantoni, Monte di Sabbioneta Fabbrica di Sabbioneta e Foà.

N. 5171 di pert. 52 20 sc. 49 5 4 pari ad ett. 1 - 55 coll'estimo di Lire 229 72.

Confini a levante col monte di Sabbioneta a solco, a mezzodi colla Valle a ponente colle ragioni Cantoni, a settentrione colla strada Comunale detta della Civetta.

N. 5229 e 3250 di complessive pert. 59 15 sc. 85 4.

Confini a levante il campo di Contesini Pietro, a mezzodi il piede interno dell'argine sinistro di casamento a ponente le ragioni Bacchi, a settentrione beni Bacchi e Cessi.

N. 5247 5248 e 5249 di complessive pert. 31 9 sc. 92 5 5 pari ad ett. 2 7 97 coll'estimo di L. 428 25.

Confini a levante le ragioni dell'eredità Foà, a mezzodi questi prati, a ponente le ragioni Bacchi, a settentrione le medesime ragioni e quelle del conte Carracci Francesco.

N. 5245 e 5246 di complessive pert. che 56 13 scudi 140 - 7 pari ad ettari 2 84 61 coll'estimo di L. 545 79.

Confini a levante Caracci, a mezzodi il piede interno dell'argine sinistro di Casamento, a ponente le ragioni Battoli e Bacchi, a settentrione questo Bugno della Chiava e le ragioni Foà.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Trib. Civ., li 18 Novembre 1868.

F. GENTILI, Cancell.